

**Seminario delle arti dinamiche. Germogli**

**ESTRATTO DAL VĀKYAPADĪYA DI BHARTṚHARI**

Egidio Meazza

Nelle kārīkā 46-50 del primo canto del Vākyapadīya, Bhartṛhari espone la dottrina dello sphoṭa (di cui si è parlato nella terza e nella quarta sessione del Seminario delle arti dinamiche). Di seguito le riporto dall'edizione del 1971 del prof. Raghavan Pillai, dell'Università del Kerala, con la sua traduzione in inglese. Successivamente presento la mia traduzione dall'inglese all'italiano e, quindi, la traduzione letterale dal sanscrito, opera della prof.ssa Tiziana Pontillo dell'Università di Cagliari.

४६ "अरणिस्थं यथा ज्योति प्रकाशान्तरकारणम् ॥

तद्वच्छब्दोऽपि बुद्धिस्थ श्रुतीना कारण पृथक् ॥

46 Just as the light which is in the fire-stick acts as the cause for further lights, similarly the Word which is in the mind is the cause of speech-sounds

४७ वितर्कित पुरा बुद्ध्या क्वचिदर्थे निवेशित ।

करणेभ्यो विवृत्तेन ध्वनिना सोऽनुगृह्यते ॥

47 The Word is examined in the mind, is then fixed to a specific meaning and then through the instrumentality of the speech-sounds produced through (their) causes<sup>12</sup>

४८ नादस्य क्रमजन्मत्वात् पूर्वो न परश्च स ।

अक्रमः क्रमरूपेण भेदवानिव जायते ॥

48 The Word is neither a 'previous' nor 'a subsequent', because it is the speech-sounds which are produced in sequence. But the non-sequential is revealed as sequential as if it were divided

४९ प्रतिबिम्बं यथान्यत्र स्थित तोय क्रियावशात् ।

तत्प्रवृत्तिमिवान्वेति स धर्म स्फोटनादयो ॥

49 Just as a reflection formed elsewhere (ie, in water) appears, due to the activities of the water, to partake of the movements of the water, similar is the relationship between the Word and the speech-sound

५० आत्मरूपं यथा ज्ञाने ज्ञेयरूपं च दृश्यते ।

अर्थरूप तथा शब्दे स्वरूप च प्रकाशते ॥

50 Just as in (perceptual) knowledge, there can be seen both itself (ie, the act of perceiving) and the object of knowledge (the thing perceived), so in the word there appears the meaning-element and the formal element

**Traduco dall'inglese:**

46 Così, come la luce che è nel bastoncino per accendere il fuoco agisce come causa di altre luci, analogamente la Parola che è nella mente è la causa delle parole sonore.

47 La Parola è esaminata nella mente, è perciò fissata ad uno specifico senso e quindi, per mezzo dello strumento delle parole sonore, prodotta come loro causa.

48 La Parola non ha né un prima né un dopo, perché sono solo le parole sonore che sono prodotte in sequenza. Ma il non sequenziale è manifestato come sequenziale, come se fosse diviso in parti.

49 Come un riflesso formato altrove (cioè nell'acqua) appare, a causa dei moti dell'acqua, prender parte ai suoi movimenti, simile è la relazione fra la Parola e la parola sonora.

50 Come nella conoscenza (percettiva) può essere vista sia essa stessa (cioè l'atto della percezione) che l'oggetto della conoscenza (la cosa percepita), così nella parola (sonora) appare sia l'elemento di senso che quello formale.

**Traduzione dal sanscrito:**

46 Come la luce che sta (nascosta) nei bastoncini per accendere il fuoco è causa di altro splendore, così lo *śabda* che sta nella mente diventa la causa delle diverse parole udibili.

47 La parola è la prima scelta dalla mente (*buddhi*) perché essa è legata ad un dato senso, poi è suggerita dal suono (*dhvani*) che gli organi articolatori manifestano.

48 Poiché il suono (*nāda*) è prodotto in una sequenza, la parola che non ha né un prima né un dopo, non ha successione, si manifesta come dotata di parti e di sequenza.

49 Proprio come un riflesso che si trova altrove, che sembra muoversi a causa del movimento dell'acqua, è anche la relazione tra *sphoṭa* e *nāda*.

50 Proprio come nella conoscenza (*jñāna*) si vedono la forma della conoscenza e l'oggetto della conoscenza, così anche nello *śabda*, si mettono in luce la forma del senso e la sua forma propria (= dello *śabda*).

[Significato di alcuni termini sanscriti: *nāda* = forte suono; *śabda* = sonoro.]

(23 giugno 2020)